

perché quel giorno m'ero alzata con le lune, fatto sta che ebbi la pessima trovata di avvicinarmi al manipolo variegato e, sfacciata, domandare: "Scusate, sono almeno dieci anni che vorrei chiedervi, come mai su quel carro gli occhi miei non hanno visto una sola volta né una Mercedes biturbo, né una Ferrari testa rossa e nemmeno un piccolo SUV da euro centomila o giù di lì?"

Non l'avessi chiesto mai!

Superata la sorpresa della domanda impertinente, le titolari e titolate del "bbblocchetto" si guardarono stupite.

Quella con gli occhiali, sarà stata l'intellettuale del drappello! mi guardò con ripulsa, poi diede un'occhiata d'intesa alle consorelle, come per dire: "Ma questa ficcanaso da dove è piovuta stamattina?"

Infine, con malcelata villania aprì il becco giallo di livore: "Signora, scommetto che lei vuole insegnare a noi *il mestiere* nostro! Non sa che abbiamo superato un lungo, gravoso e delicato esame?" e agitò il "bbblocchetto" con fare minaccioso proprio sotto il mio naso.

Un'altra, dal carattere piperino, incalzò vivace: "La nostra missione è quella di registrare ogni infrazione. Ma di ciò non dobbiamo dar conto a lei, ma ai nostri superiori! E, poi, non lo sa che è vietato parlare ai vigili urbani (sempre da urbe! ndr) nell'esercizio delle loro funzioni?" concluse con molta malagrazia e approssimazione quanto a competenze.

Le guardai con tristezza triplicata e rifeci le considerazioni narrate sopra, alle quali aggiunti tra me e me: "Il "potere" che dà loro il "bbblocchetto" equivale a dire: son-qui-esisto-anch'io-sono-visibile-e-minacciosa!"

È la rivincita della storia: nemesi beffarda.

Il femminile un tempo era ammirato per bellezza e seduzione ed era questo che dava "potere", ma, cambiati tempi e costumanze, come è giustissimo che sia, la sostituzione dei sostantivi è avvenuta troppo in fretta: "bbblocchetto" in mano o pistola in pugno o colpo in canna e... a rotta di collo verso le virtù maschili.

Eppure, mi hanno insegnato, sin dalle scuole elementari, che non c'è progresso se non c'è confronto.

Allora, mi chiedo e chiedo a te: è, forse, la fragilità, l'insicurezza a dare loro tanta arroganza?



Lidia Pizzo - Olio su tela - 90x90 cm

Lettore mio, tira tu le somme, io sono troppo vecchia e stanca per queste elucubrazioni. Continua tu. Per me è tempo ormai di stare a guardare.

Infatti, dopo questa ennesima disavventura, scrollai le spalle e presi una decisione.

Fatta alla men peggio la mia spesa, tornai a casa.

Chiamai, io stavolta, il carro attrezzi e chiesi di portare l'auto mia al punto delle rottamazioni.

Eseguita l'operazione, tirai un sospiro di sollievo.

Presi un foglietto grande quanto metà porta, caso mai avessi in mente qualche rimpianto, e scrissi:

"Addio "bbblocchetti" verdi smunti di vigili e affini.

"Addio carrozzieri, gommisti, elettrauto, meccanici e simiglianti.

"Addio carri attrezzi, pompe benzina, bollini blu e revisioni.

"Addio tassa di circolazione, rinnovo patente e assicurazione.

"Addio file indiane, smog e arrabbiate.

"Addio divieto di posteggio, di fermata, di circolazione, di svolta, di accesso...

"Addio limite di velocità.

"Addio! Addio ..."

Amico mio lettore, vendetti l'auto e ora, finalmente, scialo: vado in taxi e oltre alla bella figura da persona trend, (il barbarismo fa più chic!) che si fa accompagnare dallo chauffeur in ogni dove, risparmio tempo, denaro e soprattutto salute, per la quale non c'è prezzo da pagare.